



Primo Piano - Hong Kong e la statua della discordia: uno studio legale Usa che rappresentava la volontà dell'Università di rimuoverla, si ritira dalla difesa

Roma - 16 ott 2021 (Prima Pagina News) Uno studio legale Usa ritira la propria firma e rinuncia a rappresentare l'Università nel procedimento riguardante la rimozione di una statua realizzata in memoria dei caduti di Piazza Tienanmen.

Uno studio legale statunitense ha dichiarato ieri di essersi ritirato dal rappresentare legalmente un'università di Hong Kong nel rimuovere una statua in onore dei manifestanti di piazza Tiananmen uccisi dopo che il ruolo dello studio ha suscitato la condanna di gruppi per i diritti umani e politici statunitensi. La scultura in rame di 8 metri è in mostra all'Università di Hong Kong da più di due decenni. Raffigura dozzine di corpi lacerati e contorti che simboleggiano le persone uccise nella repressione di Piazza Tiananmen in Cina durante le proteste a favore della democrazia nel 1989. Lo studio legale Mayer Brown, che in precedenza aveva descritto il caso come una "questione immobiliare", ha detto venerdì che "non rappresenterà il suo cliente di lunga data (l'università) in questa materia. Non abbiamo ulteriori commenti". Lo studio legale, uno dei più grandi negli Stati Uniti, si è trovato intrappolato tra l'indignazione pubblica internazionale e la sensibilità di fare affari in Cina. L'Università di Hong Kong non ha risposto immediatamente alla richiesta di commento. La scultura conosciuta come il "Pilastro della vergogna" è uno dei pochi simboli pubblici rimasti dell'episodio di Piazza Tiananmen, che è un argomento tabù nella Cina continentale e non può essere commemorato pubblicamente lì. Lo scultore danese ha prestato la statua in perpetuo a un gruppo della società civile di Hong Kong che si è sciolto il mese scorso con alcuni membri accusati di reati alla sicurezza nazionale. A nome dell'Università, lo studio legale ha chiesto al gruppo in una lettera di rimuovere la scultura entro mercoledì, cosa che non è avvenuta. In risposta alle critiche, Mayer Brown ha dichiarato all'inizio di questa settimana: "La nostra consulenza legale non è intesa come commento su eventi attuali o storici".

di Francesco Tortora Sabato 16 Ottobre 2021